

## LA STORIA

*Un barbiere, una studentessa, un ex calciatore, una cuoca e un pastore. A Scrittorincittà cinque storie dalla provincia del mondo, cinque racconti di ragazzi divisi tra scuola, lavoro, difficoltà nel cercare una casa e fatiche della burocrazia.*

# “King Hair”, un documentario per raccontare chi l’integrazione e l’accoglienza la vive ogni giorno

Tra i numerosi appuntamenti in programma nell’edizione di quest’anno di Scrittorincittà c’è da segnalare anche la proiezione del documentario King Hair. Cinque storie dalla provincia del mondo, nato in collaborazione con il progetto SAI Cuneo (Sistema di Accoglienza e Integrazione). Lavoro scritto e realizzato dai documentaristi Sergio Pozzi e Simone Drocco tra aprile e giugno di quest’anno, il documentario ripercorre e intreccia le storie di un barbiere, di una studentessa, di un ex calciatore, di una cuoca e di un pastore che, provenienti da continenti diversi, da tempo vivono sul territorio cuneese.

Come affermano gli autori, l’occasione per la realizzazione del documentario – in anteprima a Scrittorincittà – è stata la Giornata mondiale del rifugiato del 20 giugno, vista come la ricorrenza più idonea «per presentare degli spaccati di vita migrante del nostro territorio, facendoli raccontare dai loro stessi protagonisti. Se non un’analisi, quantomeno un ragionamento su cosa succede nel mondo, e come ciò influenzi il nostro quotidiano».

In collaborazione con l’équipe integrazione dei bacini territoriali nei quali opera il SAI Cuneo, «i cinque pro-



**Il documentario, scritto e realizzato da Sergio Pozzi e Simone Drocco, sarà proiettato venerdì 19 novembre alle 9 all’Open Baladin di Cuneo.**

tagonisti sono stati selezionati tra beneficiari attualmente presenti nel progetto ed ex ospiti che hanno continuato a vivere sul territorio provinciale; non attori, quindi, quanto piuttosto persone che raccontano il proprio vissuto e il viaggio che le ha portate a Cuneo».

Anche la colonna sonora riveste nel prodotto finale un ruolo decisivo: scritta appositamente per il documentario, dichiarano gli autori, «que-

sta accompagna la narrazione amplificandone il messaggio, con l’idea forte che la musica è, per definizione, migrante, mai ferma e sempre pronta a confrontarsi e a fondersi con le differenze».

In definitiva King Hair vuole essere un ‘ponte’ in grado di comunicare con la comunità territoriale che da anni accoglie chi proviene da Paesi diversi. Come affermano Pozzi e Drocco, «il documentario lascia la parola ai suoi cinque

protagonisti seguendoli quotidianamente tra scuola, lavoro, difficoltà nel cercare una casa e fatiche della burocrazia. Un vero e proprio spaccato di vita che intende raccontare uno dei tanti aspetti del mondo migrante e dell’accoglienza dal punto di vista di chi li vive ogni giorno sulla propria pelle». Ma non solo. «Il filo della narrazione è dato dal rapporto con il territorio, così che il pubblico presente in sala possa riscoprire i

luoghi in cui è nato per mezzo di inediti punti di vista. Ogni persona intervistata, infatti, rappresenta un differente modo di vivere questo rapporto: attraverso il volontariato, lo studio e la formazione, oppure la costruzione di una famiglia o il recupero di lavori della tradizione locale».

Alla proiezione, che si terrà venerdì 19 novembre alle 9 nei locali di Open Baladin di piazza Foro Boario a Cuneo, seguirà un breve incontro con

gli autori e con alcuni protagonisti del documentario.

In sala saranno inoltre presenti i referenti di SAI Cuneo ed esponenti dell’amministrazione comunale, titolare del progetto: un’occasione per il pubblico di conoscere direttamente aspetti e operatività di un servizio rivolto all’accoglienza.

La partecipazione è gratuita previa prenotazione obbligatoria online.

**Luca Prestia**